

Al cinema con il beato Francesco Spinelli Un docufilm ne racconta vita e carisma

Si avvicina il momento della canonizzazione di don Francesco Spinelli. In attesa di partecipare alla cerimonia di piazza San Pietro il prossimo 14 ottobre l'Istituto delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda, con tutta la Chiesa diocesana cremonese, si prepara all'evento con una serie di iniziative proposte per promuovere la conoscenza della vita del santo e l'eredità lasciata dal suo carisma. Tra la biografia di don Spinelli e i segni concreti che la sua vita ispirata continua a tracciare sul territorio attraverso le opere dell'Istituto religioso da lui fondato si sviluppa il docufilm «Un silenzio che parla». Il cortometraggio, realizzato su volontà delle Suore Adoratrici per questa particolare occasione e realizzato dalla regista Maria Amata Calò, sarà presentato in anteprima assoluta a Cremona martedì 2 ottobre. La proiezione, introdotta dall'Istituto di Rivolta d'Adda e dall'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi con patrocinio e collaborazione del Comune di Cremona, si

svolgerà alle 21 presso il cinema teatro Filo, alla presenza della superiora generale, madre Isabella Vecchio. Nella narrazione della vita del sacerdote bergamasco il racconto biografico si intreccia con interviste e riprese documentaristiche dai luoghi dove le Suore Adoratrici prestano la loro opera di carità al fianco dei più deboli e disabili, anziani, tossicodipendenti e giovani, sostenute dalla relazione profonda con la adorazione eucaristica, cuore del carisma del fondatore. La serata sarà anche occasione per ricordare le altre iniziative in diocesi legate alla canonizzazione: dai viaggi organizzati a Roma per partecipare alle celebrazioni in Vaticano fino all'arrivo delle spoglie del Santo nella Cattedrale di Cremona domenica 21 e alla settimana di preghiera sulle reliquie. Il 26 ottobre un'altra serata culturale con lo spettacolo teatrale «Scolpisci te stesso» presentato per la prima volta dalla Compagnia dei piccoli nell'auditorium Giovanni Arvedi presso il Museo del Violino di Cremona.

Cei, nomina per don Bignami



A conclusione del Consiglio permanente dei vescovi italiani è stata annunciata la nomina del sacerdote cremonese don Bruno Bignami a direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, di cui da un anno era vicedirettore. Classe 1969, originario di Reggione di Pizzighettone, ordinato sacerdote nel 1994, ha conseguito la laurea in Teologia morale. Tra gli incarichi svolti quello di vicerettore del Seminario (2004/2010) e responsabile dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro (2004/2005). Dal 2010 è presidente della Fondazione «Don Primo Mazzolari» di Bozzolo, con il ruolo anche di postulatore della causa di beatificazione di don Primo. Scrittore affermato, ha al suo attivo diverse pubblicazioni e articoli, in particolare sulla figura di don Mazzolari e su tematiche morali e di etica ecologica.

Sotto, il novello diacono don Arrigo Duranti prima dell'ordinazione, avvenuta ieri sera nella Cattedrale di Cremona

Una vocazione scoperta negli anni della fanciullezza con il servizio da chierichetto e avendo come esempio

la figura di don Battista Restelli, un anziano sacerdote che con la sua testimonianza ha segnato una scelta di vita

Don Duranti ordinato diacono ieri sera in Cattedrale. Il vescovo Antonio Napolioni ha imposto le mani sul giovane seminarista di Soncino, classe 1990, che a giugno sarà sacerdote

DI RICCARDO MANCABELLI

Da bambino si sentiva «al suo posto» quando sull'altare, da chierichetto, assisteva il sacerdote che celebrava Messa. Con lo stesso atteggiamento, d'ora in poi, don Arrigo Duranti svolgerà sull'altare il suo servizio da diacono, in attesa di diventare sacerdote il prossimo giugno. In tanti ieri sera nella Cattedrale di Cremona si sono stretti attorno al giovane seminarista di Soncino che il vescovo Antonio Napolioni ha ordinato diacono. Visibilmente emozionato, con indosso il camice bianco e in mano una candela accesa, a ricordo del suo battesimo, ha percorso la navata centrale del Duomo accompagnato dal proprio parroco, don Giuseppe Nevi. Mentre il Coro della Cattedrale, supportato dal gruppo d'animazione liturgica San Pio V di Soncino, proponeva il canto «Chi mi vuol servire mi segua», composto proprio per l'occasione dal maestro Roberto Grazioli, direttore del coro soncinese e amico del novello diacono. Quel percorso verso l'altare, fatto tante volte nei tredici anni di Seminario, ieri sera ha assunto un significato tutto particolare. Quello di chi decide di consacrare tutta la vita al Signore, dedicandosi agli altri, così come ha confermato con un «ecce» pronunciato prima del rito d'ordinazione. Quella di don Arrigo Duranti è stata una vocazione scoperta in giovanissima età, sin da bambino, quando a sei anni il parroco gli chiese se voleva fare il chierichetto. Una proposta rivolta a lui come a tanti altri, ma che per Arrigo ha da subito avuto

un significato speciale. Così dal servizio quotidiano, mentre la Messa all'entrata in Seminario il passo è stato breve. «Fin dalle prime volte che ho servito all'altare - racconta don Arrigo - mi sono sentito «al mio posto». Prima il Seminario minore, poi gli studi teologici: anni di formazione in cui ha avuto modo di confermare la sua scelta di vita intrinseca alla propria vocazione. «Nei primi momenti - confessa il giovane diacono - la mia vocazione è stata legata in particolare alla vita liturgica. Il mio esempio era la figura di sacerdote che avevo conosciuto: quella di don Battista Restelli che, nonostante l'avanzata età, mi aveva davvero affascinato. Negli anni, poi, nuove esperienze e tante relazioni mi hanno aiutato a scoprire anche altri aspetti dell'essere sacerdote». «Posso dire che mi sento felice - conclude don Duranti - e cerco di condividere anche con gli altri la bellezza dello stare con il Signore. Spero di potermi sempre più conformare a Cristo, per essere in lui con lui e per lui».

chi è

Impegnato al Centro vocazioni e nell'Unitals

Classe 1990, don Arrigo Duranti è originario della parrocchia S. Maria Assunta e S. Giacomo Apostolo in Soncino. Don Duranti ha vissuto l'esperienza del Seminario minore dal 2004 al 2010 frequentando un anno il liceo classico «Vida» e, successivamente, l'Istituto tecnico «Eniadio» a indirizzo sociale. Nel 2012 l'ingresso nella classe di propedeutica. Negli anni della formazione ha svolto il suo servizio a Roggione, Spinadesco, Casalbuttano e presso comunità della Beata Vergine di Caravaggio in Cremona, oltre che nelle attività del Centro diocesano vocazioni. Lo scorso anno ha svolto la sua esperienza pastorale presso le parrocchie di Casalmaggiore, dove quest'anno vivrà l'anno da diacono. Don Duranti fa parte dell'Unitals e come barelliere ha prestato il suo aiuto agli ammalati in diversi pellegrinaggi, in particolare a Lourdes.



Monsignor Giacomo Morandi

Clero: giovedì al ritiro monsignor Morandi

Sarà monsignor Giacomo Morandi, segretario della Congregazione per la Dottrina della fede, il relatore che interverrà all'incontro plenario del clero diocesano in programma la mattina di giovedì 4 ottobre nel Seminario di via Milano 5, a Cremona. Il ritiro si aprirà alle 9.30 in diretta con la preghiera dell'ora media e un breve commento sulle parabole (tema dell'anno pastorale) affidato al biblista cremonese don Romeo Cavedo. Seguirà, alle 10.30 nel salone Bonomelli, la relazione di mons. Morandi sul tema «La chiamata alla santità». L'incontro di giovedì apre la serie di occasioni formative e di spiritualità in agenda nel nuovo anno pastorale, con l'intento di offrire ai sacerdoti la possibilità di leggere il «discorso in parabole» - legato all'anno pastorale dal titolo «Parabole viventi» - seguendo la traccia dell'Esortazione apostolica «Gaudete et exsultate». La mattina si concluderà con il pranzo.

Pavia negli Studi Teologici Riuniti

Lunedì 24 settembre, i corridoi e le aule del Seminario vescovile di Lodi sono tornati a riempirsi di studenti perché sono riprese le lezioni del nuovo anno accademico degli Studi Teologici Riuniti dei Seminari di Crema, Cremona, Lodi, Vigevano. Da più di un decennio ormai le quattro diocesi cooperano nell'insegnamento ai seminaristi delle discipline filosofiche e teologiche, sotto la direzione della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, come Istituto Teologico Affiliato. I corsi accademici sono definiti dalla Facoltà, che a sua volta fa riferimento agli ordinamenti delle Congregazioni della Santa Sede sia per l'Educazione Cattolica sia per il Clero. I docenti, formati normalmente alla Università Pontificia di Roma, provengono dalle stesse diocesi coinvolte. Quest'anno, i giovani seminaristi che frequentano gli studi teologici sono poco più di quaranta, suddivisi tra propedeutica, biennio filosofico, triennio teologico e sesto anno. La scelta di unificazione, ormai assodata nel tempo, per razionalizzare e ottimizzare il lavoro formativo sotto il profilo scolastico ma anche per perfezionare la collaborazione - o meglio la comunione - fra Chiese particolari: in fondo, si appartiene ad un'unica Chiesa e si serve l'unico popolo di Dio, che vive nello stesso territorio della bassa pianura padana. La scelta della sede - attualmente il Seminario di Lodi - è dovuta principalmente al fatto che

Lodi si colloca geograficamente al centro di una ellisse che ha i fuochi nelle due diocesi più distanti fra loro, cioè Cremona e Vigevano. L'anno accademico appena iniziato contempla però una bella e inattesa novità, l'ingresso negli Studi Teologici Riuniti della non lontana diocesi di Pavia, i cui seminaristi si sono formati finora direttamente alla Facoltà Teologica di Milano. Ora ben cinque diocesi lombarde - Crema, Cremona, Lodi, Pavia e Vigevano - camminano insieme per offrire la migliore preparazione possibile ai futuri sacerdoti, in un stesso ambiente. C'è da precisare, poi, che i seminaristi di Lodi, Crema e Vigevano fanno vita comune nel Seminario di Lodi e condividono la formazione, umana e spirituale, grazie al servizio di un'unica équipe educativa, costituita dai Rettori e Direttori Spirituali delle tre diocesi. Anche per la penuria delle vocazioni al sacerdozio, la Provvidenza potrebbe favorire - in tempi forse non lunghissimi - un unico seminario interdiocesano, attento a raccogliere le sensibilità e le tradizioni differenti delle diocesi coinvolte, mantenendo salde le radici delle comunità ecclesiali locali e promuovendo sempre più la comunione del popolo di Dio presente su questo nostro territorio. Di una buona testimonianza hanno semplicemente bisogno gli uomini e le donne di oggi. **Antonio Fachinetti** direttore Studi Teologici Riuniti



Il beato padre Arsenio da Trigolo

Il vescovo ha guidato la serata di preghiera con le suore dell'Istituto di Maria Consolatrice e i frati cappuccini della Provincia Lombarda nel primo anniversario della beatificazione

Trigolo ricorda padre Arsenio, messaggero di pace

Venerdì 28 settembre si sono ritrovati a Trigolo, insieme al vescovo Napolioni, le Suore dell'Istituto di Maria Consolatrice, i Frati Cappuccini della Provincia Lombarda, il parroco di Trigolo don Vilmo Realini e numerosi devoti, per una marcia di preghiera allo scopo di ricordare la recente beatificazione di padre Arsenio. «Pax vobis» ha detto il Signore Risorto ai suoi discepoli e lo dice anche a noi. Ma la vera pace del cuore, nelle famiglie e nella società, non ci può essere senza la fede. È stata questa frase evangelica, che il beato Arsenio da Trigolo in un'omelia aveva rivolto ai cristiani del suo tempo, ad animare l'iniziativa di preghiera per la pace. Il primo momento di preghiera dedicato alla pace del cuore si è svolto nella chiesetta della Madonna delle Grazie. Dopo la proclamazione di un

salmo, l'assemblea si è incamminata verso la casa delle Figlie di Sant'Angela Merici, presenza significativa per la vocazione del beato Arsenio. Qui si è pregato per la pace in tutte le famiglie. Il religioso era solito dire: «Nelle Famiglie la pace risulta dalla fiducia nel Signore e dall'amore vicendevole, cioè dalla buona condotta dei genitori, dalla sottomissione dei figli, dall'armonia di tutti i componenti la casa». Si è poi proseguito il cammino verso la chiesa parrocchiale, dove si è pregato per la pace in tutte le società del mondo. Qui il vescovo Napolioni, nella sua omelia, ha sottolineato come il beato Arsenio continui a parlare, ad aiutare i credenti con i suoi messaggi chiari sulla pace nel cuore, nelle famiglie, nella società, una pace da consolidare nella fede e nella vita della comunità cristiana. Lui che personalmente aveva fatto esperienza

della sofferenza in questo ambito, non ha mai smesso di credere e servire la Chiesa. Un monito e un esempio più che mai attuali in questo faticoso tempo di contrasti e incomprensioni, anche all'interno della Chiesa. Di fronte a questa situazione il Vescovo ha invitato a ritrovarsi insieme a pregare offrendo almeno un'ora la settimana di lettura della Parola di Dio tornando a dare spazio all'ascolto, alla pazienza, alla fedele costruzione della pace. «La comunità cristiana è chiamata ad essere famiglia e corpo, ma se il corpo non si parla e non è unito, non c'è fede, non c'è pace». Dopo il tempo dedicato a preghiera e adorazione eucaristica la comunità si è ritrovata in oratorio per un momento conviviale, dandosi appuntamento per l'ultimo venerdì di settembre del prossimo anno.

La memoria il 10 dicembre

Il 10 dicembre 1909 moriva a Bergamo padre Arsenio da Trigolo. Il religioso cremonese, al secolo Giuseppe Miglianacca, prese nel clero diocesano, dopo un'esperienza nella Compagnia di Gesù e aver fondato l'Istituto delle suore di Maria Santissima Consolatrice, entrò nei frati minori cappuccini. Nel giorno anniversario della morte si celebra la memoria del beato, con il grado di «memoria facultativa» in diocesi di Cremona, «memoria obbligatoria» a Trigolo. I formulari liturgici online su www.diocesiscremona.it/diocesisanti/proprio.

In agenda



OGGI

CASTELLEONE. Alle 10.30 la Messa di insediamento del nuovo parroco don Gianbattista Piacentini, presieduta dal vescovo Napolioni

MARTEDÌ 2

BEATO SPINELLI. Alle 21 al cinema Filo di Cremona la proiezione del docu-film «Un silenzio che parla» sulla vita di don Francesco Spinelli che sarà canonizzato il 14 ottobre

GIOVEDÌ 4

CHIESA DEI CAPPUCCINI. In via Brescia a Cremona, alle 18.30 il Vescovo presiede l'Eucaristia nella solennità di San Francesco d'Assisi patrono d'Italia

SABATO 6

CONVEGNO USMI. Presso l'Istituto Rifugio Cuor di Gesù di Cremona (ore 9) le religiose dell'Usmi sono convocate per il periodico convegno che vedrà

una relazione del Vescovo sull'esortazione apostolica Gaudete et exsultate

CASANOVA DEL MORASCO. Alle 15.30 il Vescovo presiede la Messa di insediamento di don Cristiano Labadini nuovo parroco anche di Corignano

CIGNOLINO. Alle 17.30 l'ingresso in parrocchia del nuovo parroco don Antonio Mascaretti alla presenza di mons. Napolioni

DOMENICA 7

FIGLIE DI SAN CAMILLO. Alle 9.15 presso la casa di cura di Cremona il vescovo presiede la Messa solenne per il 125° di fondazione della Casa **CARAVAGGIO.** Dalle 13.30 l'annuale pellegrinaggio regionale dei migranti al Santuario di Santa Maria del Fonte

GENOVITA. Alle 17 la comunità accoglie don Davide Osio già parroco di Cumignano sul Naviglio, Ticengo e Villacampagna.